

La Fame Einaudi Passaggi

Getting the books **La Fame Einaudi Passaggi** now is not type of challenging means. You could not on your own going subsequent to book accretion or library or borrowing from your friends to edit them. This is an certainly simple means to specifically get lead by on-line. This online notice La Fame Einaudi Passaggi can be one of the options to accompany you in the same way as having new time.

It will not waste your time. allow me, the e-book will unquestionably reveal you other business to read. Just invest little become old to entrance this on-line broadcast **La Fame Einaudi Passaggi** as competently as evaluation them wherever you are now.

La malattia dell'Occidente Marco Panara 2013-01-23T17:12:14+01:00 Medico più attento e meno pietoso: Marco Panara suggerisce di guardare in faccia e più da vicino il morbo che nasce dalla perdita progressiva del valore del lavoro. Massimo Riva, «l'Espresso» Si parla continuamente di lavoro. Si cita chi l'ha perduto, i giovani per i quali è precario. Più raramente si ragiona su cosa sia diventato il lavoro, quale sia il suo valore sociale, quale il metro con cui lo valutiamo. Marco Panara ha colmato questa lacuna: una sua analisi, molto acuta, riguarda il rapporto diretto tra libero lavoro e democrazia. Lì s'è aperta in tempi storici la prima crepa nell'assolutismo del potere. Lì, per sventura, potrebbe richiudersi. Corrado Augias, «il Venerdì di Repubblica» La diagnosi di Marco Panara potrebbe sembrare eccessivamente pessimistica, invece è realistica per tanti aspetti. A meno che non si manifesti una sterzata sul piano politico, prima che la perdita di valore del lavoro divenga un morbo endemico. Valerio Castronovo, «Il Sole 24 Ore» C'è una nuova minaccia sui Paesi industrializzati: il lavoro povero, sempre più precario e svalutato, a basso e bassissimo reddito, che schiaccia ampie fasce di popolazione sotto le soglie minime di povertà. È questa la 'malattia' analizzata da Marco Panara, che mette in relazione il declino del valore del lavoro con il peggioramento della qualità della democrazia. Paola Pica, «Corriere della Sera»

Passaggi nel silenzio Lucio Costantini 2017-06-15 Il silenzio come contro-valore che si oppone alla società del rumore e dello shock, come muto, abissale urlo di Dio che richiama a sé il dolore del mondo, come luogo di convegno dei corpi nell'amore, o come ultima parola della malattia ... Il silenzio sfugge, 'parla', invoca. D'improvviso appare, cade nel mondo e poi, un attimo, un cenno, un soffio e scompare. Ogni discorso può tratteggiarne caratteristiche, definizioni e proprietà. Mai, paradossalmente, il silenzio può esser 'detto'. Rimane allora il gioco delle allusioni, delle metafore e dei simboli che al silenzio 'prestano' voce, corpo, parola ... Questo libro tratteggia alcune suggestioni ed esperienze del silenzio, disponendosi ad ascoltarne l'eco fragile, profonda e, spesso, terribile che la sua eco può suscitare.

Analecta Brixiana Alfredo Valvo 2004

Como e la sua storia 1993

Prendersi cura. Antropologia culturale per le professioni sociosanitarie Anna Casella Paltrinieri 2011

«L'ora è confusa e noi come perduti la viviamo». *Leggere Pier Paolo Pasolini quarant'anni dopo* Francesca Tomassini 2017-12-01 Nella ricorrenza del quarantennale della morte di Pier Paolo Pasolini abbiamo ritenuto necessario riportare al centro del dibattito culturale la questione del rapporto tra lettura

critica e opera pasoliniana. Da qui è nata la volontà di organizzare un convegno che ha visto la partecipazione di importanti studiosi della materia, di diverse generazioni e scuole che, attraverso interventi inediti, hanno avviato un'attenta e originale rilettura dell'intera officina pasoliniana, nel tentativo di privilegiare il testo rispetto al gesto, trovando in essa materia su cui misurare indagini linguistiche e letterarie. Le giornate di studio – tenutesi all'Università di Roma Tre, il 10 e l'11 dicembre 2015 e articolate in nuclei omogenei – di cui questo volume raccoglie gli atti, rappresentano una conferma dell'inesauribile vitalità dell'opera pasoliniana che continua a svelarsi in nuove ed inedite risonanze.

Letteratura italoamericana Simona Cappellari 2008

La civiltà contadina tra passato e futuro Claudio Stroppa 1999

Corpo, politica e territorio Fiammetta Ricci 2011-07-15 Sono lieta di accogliere nella Collana "Passato e presente" gli Atti del I Convegno di Studi, curati da Fiammetta Ricci, che il Centro di Ricerche di Iconologia, Simbolica politica e del Sacro di Teramo (C.R.I.S.I.S) ha organizzato su una tematica che, oltre ad essere particolarmente attuale nel panorama filosofico, si inserisce perfettamente nelle finalità del Centro per la filosofia italiana. E ricordo con piacere che l'animatore di un'iniziativa sul simbolico, che collega tra loro studiosi di varie università italiane realizzando una interessante rete attraverso cui il lavoro culturale si arricchisce, è proprio Giulio M. Chiodi, che presenta anche in questa sede un'interessante relazione. All'interno della riflessione sul simbolico per questo primo incontro, al quale si spera possano seguirne altri, C.R.I.S.I.S ha scelto il tema Corpo, politica e territorio. L'importanza di una riflessione sul tema è ben espressa dalle osservazioni di Domenica Mazzù quando nota che "il dibattito filosofico sul corpo diventa assolutamente decisivo e più che parlare di 'fine' della filosofia, come si tende a fare in un mondo già di suo proteso a tutto consumare, c'è da pensare alla 'fine' del 'confine' della filosofia, a una espansione della riflessione filosofica e ai rischi di uno 'sconfinamento' che per un verso è inevitabile e per l'altro coglie alla sprovvista; intendiamo cogliere la filosofia sprovveduta degli strumenti necessari". Non credo, però, che la filosofia sia del tutto sprovveduta degli strumenti necessari. La raccolta di queste relazioni sembrerebbe avvalorare questa mia impressione perché dall'insieme degli interventi si desume che non solo è possibile fare una discussione filosofica, ma che gli strumenti a disposizione ci consentono di farla da più prospettive e con attenzione ai molteplici aspetti del problema. La ricchezza dei contributi non sta solo nella varietà degli aspetti toccati e delle prospettive individuate, ma soprattutto nell'impegno con cui gli intervenuti hanno affrontato il tema della corporeità evitando ogni facile banalizzazione e tracciando la

strada per ulteriori sviluppi. (T. Serra)

Per un lessico della paura in Europa Fabiana Ambrosi 2018-11-26 La retorica della paura non è una dinamica nuova, le cui conseguenti pratiche di stigmatizzazione ed emarginazione – seppur declinate in contesti sociali e politici differenti – registrano spesso un andamento che si ripete. Crisi economiche, processi di globalizzazione, cambiamenti climatici, terrorismo, sviluppo tecnologico, sono solo alcuni degli aspetti della contemporaneità a cui si lega l'ampio serbatoio di paure da cui prendono vita e forma le «campagne di panico morale» in cui ansie individuali e collettive vengono scaricate sull'immagine di "altri".

Quell'orizzonte che una volta era carico di fiducia nel progresso, sembra essere sempre più un traguardo verso l'insicurezza e la precarietà della condizione umana. Non stupisce lo slittamento evidente nel registro della comunicazione politica che piuttosto che narrare sogni e speranze, propone incubi e paure. I gestori della vita pubblica trovano così nelle paure e nell'angoscia sociale il collante attraverso cui ristabilire la propria autorità e legittimità al potere, con la promessa di salvezza da pericoli imminenti a cui danno volto e senso nominandoli. Il lessico della paura ha assunto così un'importanza sempre crescente, vero e proprio ago della bilancia di contese politiche, non solo elettorali.

Estudios de Economía Política, Hacienda Pública, Econometría, Economía de la Empresa E Historia de Las Doctrinas Y de Los Hechos Económicos Lluís Nicolau d'Olwer 1990

Promemoria italiano Roberto Napolitano 2012-10-31 "Telefonami tra vent'anni" diceva una bellissima canzone di Lucio Dalla. Promemoria italiano parte da qui ed esprime l'auspicio che tra vent'anni, nel 2032, non accada più quello che è successo nel 2012 rispetto a Mani pulite del '92. Per evitare di tornare a constatare che la corruzione si è ampliata e uscire stabilmente dalla sua lunga crisi civile, l'Italia dovrà ritrovare lo spirito del Dopoguerra. Avremo bisogno di uomini della tempra di un De Gasperi o di un Vanoni, di un Costa o di un Mattioli e di uno o più eredi del pragmatismo contadino di Di Vittorio. Avremo bisogno di ritrovare i valori cattolici e laici di un tempo custoditi in piccole storie familiari, cose semplici che si tramandano di generazione in generazione, e costituiscono l'anima più profonda di un popolo. Soprattutto, avremo bisogno degli italiani. Che dovranno credere in se stessi, recuperare l'orgoglio, il gusto della fatica, il senso dello Stato, l'entusiasmo e la determinazione che consentirono, in pochi anni, di trasformare un'economia agricola in una delle più grandi economie industrializzate del mondo. Uomini e fatti di ieri e di oggi, raccontati in questo Promemoria con una scrittura narrativa, ci dicono che l'Italia ha tanti vizi ma è un grande Paese e può farcela. Dipende solo da noi.

Storia Del Movimento Cooperativo in Italia Renato Zangheri 1987

Infinite Jest David Foster Wallace 2011-04-14 'A writer of virtuosic talents who can seemingly do anything' New York Times 'Wallace is a superb comedian of culture . . . his exuberance and intellectual impishness are a delight' James Wood, Guardian 'He induces the kind of laughter which, when read in bed with a sleeping partner, wakes said sleeping partner up . . . He's damn good' Nicholas Lezard, Guardian 'One of the best books about addiction and recovery to appear in recent memory' Sunday Times Somewhere in the not-so-distant future the residents of Ennet House, a Boston halfway house for recovering addicts, and students at the nearby Enfield Tennis Academy are ensnared in the search for the master copy of *Infinite Jest*, a movie said to be so dangerously entertaining its viewers become entranced and expire in a state of catatonic bliss . . .

La farmacia degli incurabili Federica Pedriali 2006

La Fenomenologia dello spirito di Hegel Alessandro Arienzo 2018-06-18

[English]:The volume collects essays dedicated to the Phenomenology of the spirit of G.W.F. Hegel and to some of its main interpretations. It gathers critical essays on the Hegelian masterpiece and studies on Hegel's influences on authors such as Marx, Gentile, Heidegger, Kojève, Paci, Lacan and Brandom. These contributions investigate some categorical nodes that have marked ensuing ethical, theoretical, philosophical-political and later psychoanalytic reflections: dialectic, culture, negation, desire, body, phenomenon, recognition. Therefore, this collection does not intend to mark a specific interpretation of the Hegelian text. Rather, the authors share the effort to illustrate in actu exercito the possibilities given by these two extremes – the text and its interpretation – in which later philosophical culture has moved. Through this movement the Phenomenology of the spirit continues to produce Philosophy, intended as an opportunity and an instrument for the understanding of "one's own time with thought". In addition to the editors, the volume hosts contributions from: Stefania Achella, Rossella Bonito Oliva, Alessio Calabrese, Teresa Caporale, Alessandro De Cesaris, Giuseppe Antonio Di Marco, Gianluca Garelli, Roberto Morani, Anna Pia Ruoppo./ [Italiano]: Il volume raccoglie saggi dedicati alla Fenomenologia dello spirito di G.W.F. Hegel e ad alcune sue principali interpretazioni. A scritti dal taglio più nettamente storiografico che ne ricostruiscono le influenze in autori quali Marx, Gentile, Heidegger, Kojève, Paci, Lacan e Brandom, si affiancano contributi volti a ricostruire alcuni nodi categoriali che, sollecitati dal testo hegeliano, hanno segnato le riflessioni etiche, teoretiche, filosofico-politiche e psicoanalitiche successive: dialettica, cultura, negazione, desiderio, corpo, fenomeno, riconoscimento. Questa raccolta non intende quindi né riproporre la lettera del testo hegeliano, né avanzare una sua specifica interpretazione. Piuttosto, gli autori hanno condiviso lo sforzo di illustrare in actu exercito le possibilità di movimento tra questi due estremi – testo e interpretazione – tra cui la cultura filosofica si muove. Attraverso questo movimento la Fenomenologia dello spirito continua a produrre filosofia, ossia ad essere occasione e strumento per la comprensione del "proprio tempo col pensiero".

Le tre anime del suono. La voce tra mente e corpo Stefano Anselmi 2013

Introduzione alla pedagogia speciale Carlo Fratini 2015-05-01T00:00:00+02:00

Attualmente la pedagogia speciale, sia sul versante teorico sia nella formazione degli insegnanti – e non solo di quelli di sostegno più direttamente interessati – ha assunto una posizione rilevante nell'ambito delle Scienze della formazione. La presenza in classe di alunni diversamente abili – da quelli che venivano definiti super, alle più diversificate sfumature di alunni difficili – sollecita e socialmente impone un intervento educativo.

La sacra tavola Eraldo Baldini 2003

L'anima ha bisogno di un luogo. Disturbi alimentari e ricerca dell'identità Simonetta Marucci 2007

Percorsi di lettura Stefania Fabri 1999-01-01 "L'idea di allestire quelli che sono stati chiamati "percorsi di lettura" non è nuova. L'idea, sufficientemente nuova, è quella di far diventare la pratica dei percorsi di lettura un metodo di lavoro per la scuola e un servizio permanente per la biblioteca.

Per abitare la terra Malavasi Pierluigi 2014-06-04

An Autobiographical Account by a Leading Sardinian Republican Politician of Resistance to Fascism in Sardinia from 1918-1930 Emilio Lussu 1992 Readers seeking

to understand the resurgence of fascism in the world today should profit from Emilio Lussu's account. This is an autobiography through which the reader encounters men and women caught up in the brutalizing of a State whose opponents suffer the consequences of holding to principle. In Sardinia in the 1920's a bourgeois class fell easy prey to fascism. Lussu's personal, humorous, warm, perceptive, ironic and telling account of his own humiliation and punishment, affords the reader the unique perspective of a man at the centre of opposition to a movement which would eventually plunge Europe into war.

Italica Giacomo Papi 2022-05-10 "La letteratura è un documento. Questo libro ricapitola gli ultimi cent'anni attraverso le voci e gli sguardi degli scrittori e delle scrittrici che erano vivi mentre quei fatti accadevano." Si apre così questa vertiginosa raccolta in cui Giacomo Papi intreccia trenta magnifici racconti italiani con una sua personale lettura del Novecento, fatta anche di statistiche, relazioni parlamentari, articoli di giornale. Leggeremo capolavori di Natalia Ginzburg, Primo Levi, Elsa Morante, Malaparte, Fenoglio o Ortese, e intanto scopriremo quanto costava un chilo di pane nel 1958 o quanto erano alti i soldati di leva nel 1940, quante case si costruirono negli anni Cinquanta e quante donne si laurearono nei Sessanta. Ascolteremo un transgender parlarci della sua vita in un racconto di Mario Soldati del 1929, conosceremo le prostitute spedite in manicomio nel Ventennio e andremo in gita con Fantozzi alla Fiera di Milano. Incontreremo autrici di grande interesse letterario, come Mura, Paola Masino, Anna Rinonapoli, Leda Muccini e Rosa Rosà. La Grande guerra, il fascismo, le leggi razziali, la Liberazione e la Repubblica, la riforma agraria, le fabbriche e gli impiegati, la legge Merlin, la mafia, il calcio, i computer, la pillola, il terrorismo, l'eroina, la valanga di Mani pulite fino alle navi cariche di migranti. Tutto questo, e molto altro, ha segnato il Novecento e continua a condizionarci perché fa parte di noi. E come in un film in bianco e nero che pian piano, mentre la pellicola scorre, diventa a colori, Giacomo Papi ci accompagna lungo il secolo fino alle tre profezie finali, dove appare il nostro presente. *Diritti umani e diritto allo sviluppo* AA. VV. 2012-05-10T00:00:00+02:00 Contributi di: Cristina Angelini, Federico Bevilacqua, Graziella Boat, Nicola Boccella, Paola Boncompagni, Giulio Cederna, Paola Cirillo, Marsden Momanyi, Joseph Moyersoen, Marco Nicoletti, Gianguido Palumbo, Serenella Pesarin, Giovanna Rizzi, Serena Saquella, Elisa Serangeli, Marco Simonelli, Ornella Sinigaglia, Paola Viero, Elisabetta Zamparutti.

The Children's Train Viola Ardone 2021-01-12 "The innocence of childhood collides with the stark aftermath of war in this wrenching and ultimately redemptive tale of family, seemingly impossible choices, and the winding paths to destiny, which sometimes take us to places far beyond our imaginings." – Lisa Wingate, #1 New York Times Bestselling Author of *Before We Were Yours* and *The Book of Lost Friends* "Ardone's beautifully crafted story explores the meaning of identity and belonging...recommended to fans of Elena Ferrante's Neapolitan novels." – The Library Journal "[The Children's Train] leaves you with a great sense of the importance of family and the tough decisions that must be faced as a result of that love." – Shelf Awareness Based on true events, a heartbreaking story of love, family, hope, and survival set in post-World War II Italy—written with the heart of *Orphan Train* and *Before We Were Yours*—about poor children from the south sent to live with families in the north to survive deprivation and the harsh winters. Though Mussolini and the fascists have been defeated, the war has devastated Italy, especially the south. Seven-year-old Amerigo lives with his mother Antonietta in Naples, surviving on odd jobs and his wits like the rest of the poor

in his neighborhood. But one day, Amerigo learns that a train will take him away from the rubble-strewn streets of the city to spend the winter with a family in the north, where he will be safe and have warm clothes and food to eat. Together with thousands of other southern children, Amerigo will cross the entire peninsula to a new life. Through his curious, innocent eyes, we see a nation rising from the ashes of war, reborn. As he comes to enjoy his new surroundings and the possibilities for a better future, Amerigo will make the heartbreaking choice to leave his mother and become a member of his adoptive family. Amerigo's journey is a moving story of memory, indelible bonds, artistry, and self-exploration, and a soaring examination of what family can truly mean. Ultimately Amerigo comes to understand that sometimes we must give up everything, even a mother's love, to find our destiny. Translated from the Italian by Clarissa Botsford

Ruggero Zangrandi: un viaggio nel Novecento. L'Annale Irsifar Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza 2015-07-13 Attraverso la ricca e appassionata vita intellettuale di Ruggero Zangrandi, testimoniata dal suo archivio personale conservato ora presso l'Irsifar, il volume vuole trattare temi rilevanti per la ricerca storica e per ricostruire vicende cruciali del Novecento. Cibo e Società. Una relazione da esplorare Marusca De Castris 2018-03-01 Il volume offre una lettura multidisciplinare della complessa relazione che intercorre tra cibo e società, in un sistema caratterizzato da regole, vincoli economici e sociali, politica. I saggi presentati discutono con approcci diversi il concetto di cibo, i simboli e il valore identitario ad esso associato in vari momenti storici e in vari contesti culturali. Si affronta la questione del diritto al cibo, guardando alle esperienze internazionali che diffondono modelli i cui effetti variano il modo di produrre e consumare beni alimentari. È la distanza tra luoghi di produzione e luoghi di consumo del cibo, che rende fondamentale il ruolo del diritto nella funzione di regolazione e informazione esercitata per tutelare il consumatore. L'economia sociale propone l'uso di strumenti negoziali per tutelare le condizioni di svantaggio e sviluppare un mercato orientato alla sostenibilità ambientale. Viene pertanto esaminato il sistema agroalimentare italiano, evidenziandone le nuove sfide e le eccellenze che lo distinguono. I saggi di natura storica mostrano i riflessi dello sviluppo economico sui consumi, sui processi di distribuzione e sulle forme di rappresentazione cinematografica del cibo. Viene inoltre discusso il ruolo delle condizioni politiche ed economiche sulla riduzione del disagio sociale, anche in termini di mancanza di cibo. L'eterogeneità nell'uso degli strumenti di analisi delle scienze sociali presente nei saggi è un'ulteriore ricchezza del contenuto del volume.

Reggio nel Cinquecento Giambattista Bebbi 2007

La musica nell'opera letteraria e cinematografica di Pier Paolo Pasolini Giuseppe Magaletta 1997

Lettera dall'Italia 1992

Il cinema muto italiano Gian Piero Brunetta 2014-05-01T00:00:00+02:00 Tra dive e colossal, intellettuali e masse popolari, ambizioni universali e superomismo dannunziano, *Quo Vadis* e *La signora delle camelie*, Gian Piero Brunetta traccia la sfolgorante parabola di ascesa e tramonto del cinema made in Italy degli albori. Il cinematografo arriva da noi nel 1896, a pochi mesi dall'invenzione dei fratelli Lumière, ma bisogna attendere il 1905 – con la proiezione romana del film che, in dieci minuti e sette quadri, ricostruisce la Presa di Porta Pia – per festeggiare la nascita ufficiale del cinema italiano. Le nostrane 'fabbriche delle films', come vengono chiamate, sono piccole imprese a conduzione familiare che cullano tuttavia ambizioni industriali. Nella scelta dei soggetti si attinge al meglio

della letteratura, dell'arte e del teatro, e grandi nomi della cultura del tempo – uno su tutti, Gabriele D'Annunzio – vengono coinvolti nell'ideazione di trame e musiche, o nella riduzione delle proprie opere. Le produzioni sono grandiose: Quo Vadis?, Marcantonio e Cleopatra, Giulio Cesare, Gli ultimi giorni di Pompei e Cabiria. Il cinema fa sognare, infiamma il patriottismo popolare alla vigilia della Grande Guerra, conquista il pubblico americano. Per le nostre 'star' esplose l'età d'oro dell'adorazione universale. Da Francesca Bertini a Lyda Borelli, da Pina Menichelli a Hesperia, a Leda Gys, a Eleonora Duse, l'esercito delle dive immortalate in film come Rapsodia satanica, Tigre reale, Odette, Il fuoco, La signora delle camelie o Malombra, ispira nel pubblico profonde passioni e sollecita trasformazioni di mentalità e costume. Ma l'infatuazione, di pari passo con l'industria cinematografica nazionale, si esaurisce in fretta. Intorno agli anni Venti un'industria che aveva esportato le sue pellicole in tutto il mondo vede crollare la produzione da centinaia di titoli a poche unità, mentre l'avanzata delle Majors americane e del cinema europeo aggrava la crisi italiana e provoca l'emigrazione massiccia di attori, tecnici e registi. In questo scenario desolante, nel 1929, un gruppo di giovani italiani realizza un film intitolato Sole. Sin dal nome quel lavoro sembra contenere la speranza e la scintilla della rinascita.

Porcellane, ninnoli e martingale Lucilla Rami Ceci 2002

Gli altri. Fascismo repubblicano e comunità nel Torinese (1943-1945) Nicola Adduci 2014-04-30T00:00:00+02:00 985.31

La città degli angeli Claudio Stroppa 2004

La fame Martín Caparrós 2015

Sei romanzi perfetti. Su Jane Austen Liliana Rampello 2014-08-28 Con Jane Austen non esistono mezze misure. La sua opera divide la critica e i lettori da più di due secoli: autrice di romanzi «per donne», conformiste privi di spessore letterario, tutti trine e sposalizi, o il «genio meraviglioso» intravisto da Vladimir Nabokov, la scrittrice che Virginia Woolf definisce «la più perfetta artista fra le donne»? Liliana Rampello identifica un nuovo tassello del percorso di conoscenza intrapreso dalla grande autrice inglese attraverso la lettura analitica dei suoi «sei romanzi perfetti»: Ragione e sentimento, Orgoglio e pregiudizio, Mansfield Park, Emma, L'abbazia di Northanger e Persuasione. Personaggio, trama e spazio: tre snodi centrali nell'architettura del romanzo classico sono messi a fuoco a

partire dalla più originale invenzione di Jane Austen, il romanzo di formazione femminile, in cui l'eroina tradizionale lascia il posto a una giovane donna protagonista del proprio destino. Disegnate con spietato rigore verbale, preciso realismo e ironia travolgente, le sue ragazze, pur dovendo imparare a scegliere un buon marito, non dimenticano mai qualcosa di altrettanto essenziale: il proprio desiderio di felicità. E in questa ricerca è da un'altra donna che si fanno accompagnare. Nel solco della tradizione shakespeariana, in Jane Austen il dialogo è un vero e proprio motore narrativo, la conversazione diventa l'unica azione in grado di cambiare il corso della storia personale e collettiva. In tutti e sei i romanzi, Elizabeth, Emma e le altre si muovono in uno spazio narrativo circoscritto, dal salotto al giardino, dalla casa paterna a quella maritale, perimetro di una limitata geografia fisica che si fa ampia geografia morale: qui la loro formazione non rappresenta più, come nella tradizione maschile, un'«avventura dell'io», ma una «trasformazione di sé» in relazione con l'altra e l'altro. In Sei romanzi perfetti, Liliana Rampello fa riecheggiare la voce impietosa e incontenibile di una maestra di libertà femminile, capace di una messa in commedia talvolta crudele ma veritiera, che spolpa il sentimentalismo e mette a nudo la logica raffinata e violenta di una società patriarcale e divisa in classi. La caratteristica leggerezza dei suoi scritti nasconde una verità recondita, che si annida nel dettaglio minimo, in un'emozione trattenuta, in un veloce scambio di battute, in un gesto solo apparentemente casuale. È questo il segreto del successo di Jane Austen, quello per cui ancora oggi la sua opera continua a entusiasmare intere generazioni di lettrici e lettori.

Cuore pensante Bruno Beccaro 2010-12-01 È un libro sulla Shoah. La Storia del passato ed il tempo presente si intersecano, dipingendo una visione del mondo così sfaccettata, così assurda, tanto da essere vera. I racconti dei sopravvissuti si susseguono e si sovrappongono in un discorrere concitato che tradisce tutta la loro emozione e tutta la loro urgenza del dire quello che è stato e quanto hanno patito. La voce fuoricampo dell'autore funge da trama del racconto, a volte con carattere storico, altre filosofico e psicologico, dando particolare rilievo alle cause del consenso delle masse ed ai motivi originari del razzismo. Il tema dell'Altro è esteso su tutto il testo, tanto da poterlo dire suo filo conduttore.

La Civiltà cattolica 1976

Studi sul Mezzogiorno repubblicano Luca Bussotti 2003